

COMUNICATO STAMPA

I “Flauti Migranti” di Sciarrino a Livorno

Il Mascagni, con la Porto di Livorno 2000 Srl, mette in scena “Il cerchio tagliato dei suoni” del compositore siciliano, nel quadro della Quarta Rassegna Internazionale di Musica Contemporanea “Suoni Inauditi”

I 100 flauti migranti della Rete Regionale Flauti Toscana provengono da 20 diverse scuole ed istituti della regione

Sabato 13 aprile alle 19:00, al Terminal Crociere del Porto di Livorno in Piazzale dei Marmi, l'Istituto Superiore di Studi Musicali Mascagni di Livorno allestisce *Il cerchio tagliato dei suoni – per 4 flauti solisti e 100 flauti migranti* di **Salvatore Sciarrino**.

Il concerto, realizzato con la collaborazione della **Porto di Livorno 2000 Srl**, s'iscrive nella programmazione del mese di aprile di **Suoni Inauditi 2013**, quarta edizione della **Rassegna Internazionale di Musica Contemporanea** con la quale il Mascagni offre un aggiornato panorama dei linguaggi e delle vocazioni della musica contemporanea.

Solisti in questa pagina sinfonica del 1997, di grande complessità e affidata anche alle personali pulsioni creative dei musicisti, le giovani **Sara Capanna** e **Livia Schweizer**, ambedue del Mascagni, che hanno frequentato il **Corso sulla prassi esecutiva flautistica** tenuto dal toscano **Lorenzo Del Grande**.

Del Grande - che transita dalle più classiche formazioni cameristiche all'*Irish traditional music*, insegna all'Artistico Multimediale Musicale A. Passaglia di Lucca ed è fra i docenti della scuola media ad indirizzo musicale della **Rete Regionale Flauti Toscana** - completa il quartetto di esecutori insieme con **Angela Camerini**, formatasi al Mascagni, che vanta una prestigiosa carriera di solista.

La schiera dei *100 flauti migranti* è costituita da studenti e da insegnanti di molte delle scuole della **Rete Regionale Flauti Toscana**, che nasce da un'idea di **Federica Baronti**, **Antonio Barsanti** e **Gloria Lucchesi** che assorbe e trasforma l'esperienza di *Flauti, flautini, flautoni*, gruppo attivo dal 2007.

Ci saranno undici scuole medie e due licei a indirizzo musicale, due dei tre Istituti Superiori di Studi Musicali toscani e una scuola comunale di musica.

Tra questi vi sono anche i ragazzi livornesi dell'ISIS Niccolini-Palli e della classe di flauto della Scuola media a indirizzo musicale Giosuè Borsi di Livorno.

Il progetto, così, percorre le province di Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa e Livorno e mette in felice sinergia le diverse istituzioni toscane a vario titolo responsabili della formazione della cultura e della professione della musica.



Dirige il concerto il M° **Carlomoreno Volpini**, pratese, violinista allievo di **Leopoldo Gamberini**, direttore d'orchestra che si forma con **Piero Bellugi, Pinzauti, Renzetti, Ahronovitch**, e compositore sotto la guida di maestri quali lo stesso **Sciarrino** e **Mauro Cardi**.

Docenti coordinatori sono i Maestri **Antonio Barsanti, Lorenzo Del Grande, Gloria Lucchesi, Paola Saponara** e **Mauro Rossi**.

L'esecuzione livornese de *Il cerchio tagliato dei suoni*, che ha visto la sua prima assoluta in America lo scorso 20 novembre al Guggenheim Museum, scandisce con un'operazione di forte rilievo organizzativo e artistico l'impegno del Mascagni, è ancora una volta sintesi tra formazione ed esercizio della professione artistica, tra investimento formativo e ricaduta culturale sul territorio e testimonia della coerente determinazione dell'Istituto livornese a costruire e consolidare le relazioni tra le diverse iniziative di formazione musicale e artistica.

La manifestazione cade a poco più di una settimana dal 66° compleanno del suo autore (Sciarrino nasce a Palermo il 4 aprile del '47), per il quale intende anche essere un omaggio, e vuol celebrare con particolare rilevanza la ricorrenza del 60° anniversario dell'Istituto Musicale livornese, nato per iniziativa "di un gruppo di cittadini, cultori e appassionati dell'arte", come recita il suo atto costitutivo, il 2 febbraio 1953.

L'ingresso al concerto è libero e gratuito.

Le redazioni sono invitate ad intervenire

Livorno, 9 aprile 2013

Ufficio Stampa:
Serena Veroni
Tel. 0586.202928
e-mail: s.veroni@portodilivorno2000.it

NOTA PER LE REDAZIONI

Istituti Comprensivi e Scuole Secondarie di Primo grado, Licei musicali e Istituti Superiori di Studi Musicali che collaborano a Il cerchio Tagliato dei suoni, il 13 aprile alle 19:00 a Livorno, Terminal Crociere del Porto di Livorno

Istituti Comprensivi di Firenze e provincia

1. Gandhi
2. Masaccio
3. Poliziano
4. Don Milani di Firenze
5. P.Levi-Impruneta (FI)

Istituti Comprensivi di altre città e province

6. G. Galilei di Pieve a Nievole (PT)
7. Leonardo Da Vinci (Lucca 2) di Lucca
8. Chelini (Lucca 6)
9. Istituto Comprensivo Camaiore 1 di Camaiore (LU)
10. Niccolini di Ponsacco (PI)
11. Scuola Media Statale ad indirizzo musicale G. Borsi, Classe di flauto

Licei ad indirizzo musicale

12. ISIS Niccolini-Palli Livorno
13. Liceo Musicale Dante di Firenze, classi di flauto

Istituti Superiori di Studi Musicali della Toscana e Scuole di musica

14. Istituto di Studi Superiori Musicali Mascagni di Livorno, classi dei corsi pre-accademici
15. Istituto di Studi Superiori Musicali di Siena " Rinaldo Franci"
16. Accademia della Chitarra di Pontedera

NOTA PER LE REDAZIONI

Le citazioni di Salvatore Sciarrino – in grassetto/corsivo - sono tratte dalla “Nota alla partitura”, dal Catalogo on line delle opere dell’autore, presente del sito ufficiale del compositore

L’esecuzione de *Il cerchio tagliato dei suoni* è di estrema complessità per il fatto che non è affatto semplice reclutare una compagine di 100 flautisti. Non è un caso che la pagina non sia frequentemente presente nei programmi delle stagioni sinfoniche, così come non è per caso che la prima esecuzione assoluta in America si sia tenuta soltanto il 20 novembre scorso, 15 anni dopo che la composizione aveva vista la luce.

La genesi dell’opera, nella testimonianza dello stesso Sciarrino, fu assai complessa e trova lo spunto creativo in una riflessione dell’autore.

Uno straripante numero di giovani continua a intraprendere lo studio del flauto, il quale purtroppo li lascerà sottoccupati, afferma Sciarrino. Ecco dunque che gli nasce l’idea di **una migrazione di suoni, il passaggio cioè di generazioni di suoni semplici, portati da una marea di flautisti in movimento**.

Quasi una metafora sonora delle migrazioni di affollate generazioni di giovani cui sia negata l’occupazione. Se così fosse si tratterebbe, dunque, anche di una pagina dolorosamente legata alla cronaca di questi anni di crisi.

E la **marea di flautisti in movimento** evoca la suggestione del suono, dei suoni, prodotti dalle grandi masse. **Se ne possono trovare infiniti esempi tra i fenomeni di natura, basti pensare agli uccelli, ai grilli, a un mercato affollato, al traffico, alla pioggia**, dice Sciarrino; ed evoca colore e movimento dei suoni, nella massa dei 100 flauti che “migrano” per percorsi prestabiliti attraverso il pubblico.

I solisti, dai quattro punti cardinali della sala, creano risposte incrociate e dettano il ritmo che darà spinta e accelerazione all’incedere dei suoni, nel tempo e nello spazio.

Così **i suoni prendono a girare, e si sdoppiano, poi si moltiplicano; possiamo spingerci sino alla perdita delle coordinate di spazio e tempo**, precisa il compositore. **I flauti migranti tagliano l’ambiente in diagonale, avanzando sempre nel medesimo verso e suggeriscono, infine, un flusso ininterrotto di gente**.

Ecco quindi che l’esecuzione di questa partitura comporta di predisporre un vero e proprio “allestimento” e la ricerca di uno spazio adeguato che consenta una disposizione di pubblico ed esecutori capace di dare respiro all’idea del compositore, che vede migrare suoni, strumenti, persone.

Del resto Sciarrino precisa che **questa composizione è pensata per un ambiente che renda incisiva l’intera gamma d’intensità, da quelle violente ai pianissimi impercettibili. Un luogo chiuso, anche echeggiante, si presterebbe meglio all’abituale dispersione degli spazi aperti**.

Un ambiente dove le **fonti sonore siano precisamente localizzabili** per evitare amplificazioni artificiali che **pur se sofisticate ... confonderebbero la provenienza del suono**.

E dà anche precise indicazioni su posizioni e movimenti:

I quattro flauti solisti vanno posti ai quattro punti cardinali, ma ben a contatto della gente, ciascuno

su un piccolo podio. Dalla battuta 363 vanno a raggiungere ciascuno un'altra posizione, più lontana rispetto al pubblico, in modo da aprire lo spazio ... I cento flauti invece attraverseranno il pubblico seguendo una diagonale non troppo inclinata. ... L'inizio delle migrazioni deve essere impercettibile, ugualmente sfumata la fine.

Giunge felice, perciò, la **collaborazione tra Istituto Mascagni e Porto di Livorno 2000 Srl**, che permette di accogliere la manifestazione nel **Terminal Crociere del Porto di Livorno**, dove lo spazio, non irrigidito da strutture fisse, consente di collocare pubblico e musicisti secondo la migliore disposizione mentre l'acustica, generosa ma pur nitida, consente di seguire i suoni, lucidamente, nello spazio e nel tempo.

SALVATORE SCIARRINO

BIOGRAFIA BREVE

Integralmente tratta dal sito ufficiale di Salvatore Sciarrino, aprile 2013

Salvatore Sciarrino (Palermo, 1947) si vanta di essere nato libero e non in una scuola di musica. Ha cominciato a comporre dodicenne, da autodidatta; primo concerto pubblico, 1962.

Ma Sciarrino considera apprendistato acerbo i lavori anteriori al 1966, perché è allora che si rivela il suo stile personale. C'è qualcosa di veramente particolare che caratterizza questa musica: essa induce un diverso modo di ascoltare, un'emozionante presa di coscienza della realtà e di sé. E dopo quarant'anni il gigantesco catalogo delle composizioni di Sciarrino è tuttora in una fase di sorprendente sviluppo creativo. Compiuti gli studi classici e qualche anno di università nella sua città, nel 1969 il compositore siciliano si è trasferito a Roma e, nel 1977, a Milano. Dal 1983 risiede in Umbria, a Città di Castello.

Ha composto fra l'altro per: Teatro alla Scala, RAI, Maggio Musicale Fiorentino, Biennale di Venezia, Teatro La Fenice, Teatro Carlo Felice, Arena di Verona, Opera di Stoccarda, La Monnaie di Bruxelles, Opera di Francoforte, Concertgebouw di Amsterdam, London Symphony Orchestra, Suntory Hall di Tokyo; per i festival di: Schwetzingen, Donaueschingen, Witten, Salisburgo, New York, Wien Modern, Wiener Festwochen, Berliner Festspiele Musik Biennale, Holland Festival, Alborough, Festival d'Automne di Parigi, Ultima di Oslo.

Ha pubblicato con Ricordi dal 1969 al 2004; dall'anno seguente l'esclusiva delle sue opere è passata a RAI Trade.

Vastissima la discografia di Sciarrino, che conta più di 100 CD, editi dalle migliori etichette in ambito internazionale, più volte segnalati e premiati.

Oltre che autore della maggior parte dei libretti delle proprie opere teatrali, Sciarrino ha una ricca produzione di articoli, saggi e testi di vario genere; alcuni sono stati scelti e raccolti in *Carte da suono*, CIDIM – Novecento, 2001. Di rilievo il suo libro interdisciplinare sulla forma musicale: *Le figure della musica, da Beethoven a oggi*, Ricordi 1998.

Ha insegnato nei conservatori di Milano (1974–83), Perugia (1983–87) e Firenze (1987–96). Parallelamente ha tenuto corsi di perfezionamento e masterclass; da segnalare in particolare quelli di Città di Castello dal 1979 al 2000.

Fra il 1978 e il 1980 è stato Direttore Artistico al Teatro Comunale di Bologna.



Accademico di Santa Cecilia (Roma), Accademico delle Belle Arti della Baviera e Accademico delle Arti (Berlino), Sciarrino ha vinto numerosi premi. I più recenti: Prince Pierre de Monaco (2003) e il prestigioso Premio Internazionale Feltrinelli (2003). Inoltre, è il primo vincitore del nuovo Musikpreis Salzburg (2006), il premio internazionale di composizione recentemente istituito dal Land di Salisburgo. Nel 2012 la BBVA Fondation gli ha conferito il Premio Frontiere della Conoscenza 2011 per la musica contemporanea.

Nel 2006 è stata rappresentata con successo la nuova opera Da gelo a gelo, coprodotta da Schwetzingen Festspiele, Opéra National de Paris e Grand Théâtre de Genève. Nel 2008 il Festival di Salisburgo gli ha dedicato una rassegna in 15 appuntamenti di teatro e concerti, alla cui apertura sono stati eseguiti in prima assoluta i 12 Madrigali. Nel maggio 2011 presso il Nationaltheater di Mannheim si è tenuta la prima rappresentazione dell'opera teatrale Superflumina.